Anno XVII — Mercoledì 10 Ottobre 1883 — N. 242

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre corrente è aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 4 ottobre contiene:
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. Regio decreto che modifica i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

La stessa *Gazz.* del 6 contiene:
1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 30 luglio che erige in corpo morale l'Opera pia Pellici nei comuni di Montalto e Castignano.
3. Id. 13 settembre che stacca il Comune di Acquaformosa dall'agenzia delle imposte di Cassano e lo aggrega a quella di Castrovillari (Cosenza).
4. Id. 9 agosto che approva la tariffa doganale per merci di paesi coi quali non vigono Convenzioni.
5. Id. 1 settembre che approva la modificazione nello statuto dell'Asilo infantile di Panni.
6. Id. 1 settembre che scioglie l'amministrazione del Pio Legato Popari di Esanatoglia (Macerata).
7. Id. 1 settembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Villanterio.
8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei pesi e misure.

LA POLITICA INTERNA

Nulla è più difficile, a nostro parere, che occupar un impiego elevato governativo, quello di Prefetto p. e., in tempi, com'è il nostro, quando il criterio partigiano è anche il diritto di esistere di un ministro e per cui vi sono tanti piccoli dittatori anonimi quanti gli ambiziosi pullulanti dalla cancrena sociale.

La attuale politica interna è il contrario della buona politica: una lustra, come le insegne di vetro delle quali Napoleone fece uso nell'incoronazione a Milano: un fiore di carta pesta; che so io, un equilibrarsi continuo ed eroico, ma inane, sopra un Niagara in fotografia.

Teoricamente e praticamente un Governo forte deve rappresentare la Nazione e non una parte della Nazione: soddisfare i bisogni, guidare le aspirazioni di un popolo e non far servire i grandi impiegati a *uomini* della scacchiera diplomatico-internazionale; procedere a visiera alzata e non fingersi miope per non vedere le ingiustizie e gli errori.

Con che diritto, con che equità si scatenano gli alguazilli del potere esecutivo contro una fazione, mentre è capo di una fazione colui che, subordinatamente, del potere esecutivo dispone?

Quando il criterio delle parti è il solo spirito vivificatore della politica interna, la politica interna diventa una lotta tenace, e la questione non è più di chi ha più ragione, ma di chi ha più forza e più furberia.

L'autorità necessariamente perde il suo prestigio, perchè il potere è troppo convenzionale e, non c'è nemmeno il rimedio di mandar al Governo i presunti migliori che possa salvarci, perchè l'un l'altro si trasmettono a forza i partiti l'eredità delle loro bizantinerie: come gli eroi del palcoscenico restano sempre commedianti, qualunque sia il personaggio che pigliano a rappresentare.

È un delirio che spinge presentemente gli uomini all'artificio, come il capostorno spinse i montoni di Panurgia a saltar nel precipizio uno dietro l'altro: le riforme, le innovazioni, i così detti miglioramenti sono pretesti. C'è della gente che vorrebbe aver due bocche come ha due polmoni; una per gridar osanna ed una per gridar raca!

Conseguenze brutte e fatali delle posizioni false; del dover guardare il termometro per muovere un passo; del voler salire alla serietà reggendosi sulle stampelle della pazzia.

Non facciamo scopo del nostro ragionamento i ministri: quei là già tendono a diventare irresponsabili di fatto, se non di diritto; prendiamo invece brevemente a considerare i Prefetti.

Il Prefetto dovrebbe essere solamente il capo dell'amministrazione di una provincia e così, a volte, per incidenza il capo della polizia politica; invece egli deve spesso piegarsi, ed a forza, a seconda del vento che spira: è un piccolo sovrano che obbedisce alla propria corte e che ha la unica risorsa di essere senza parere.

Non può curar gl'interessi amministrativi ed economici della sua Provincia con mano sicura, perchè il mostrar di darsi pensiero di queste cose è la base delle candidature amministrative e politiche: egli deve far sempre la parte dei rimorchiato, perchè altri possa brillare dinanzi al volgo degli elettori in quella di rimorchiatore.

Nè gli si consente di presentare alla considerazione del governo le necessità dei suoi amministrati: il governo, per lui, ha solamente l'organo della favella e non quello dell'udito: sono gli influenti, cioè i capoccia delle fazioni, quelli che possono farlo porre in disponibilità, e col loro beneplacito va innanzi la pigra mole all'amministrazione, cioè va dove la loro egoistica ambizione vuole che vada.

Or che cosa resta al Governo in questo delicato e gran campo dell'amministrazione? e che cosa è la politica interna quando appunto l'amministrazione pubblica è il circo delle gare e delle compiacenze private? A. F.

L' *Unità d' Italia* è tanto entrata nelle idee ed abitudini di tutti gl'Italiani, che i nuovi pellegrini andati a S. Pietro di Roma ad udire la solita predica sul Temporale, da cui la divina Provvidenza volle liberare il papa, perchè attenda a' suoi doveri, e non faccia più guerre come un tempo, che ci furono di quelli che gridarono: *Viva Leone re d'Italia!!!* E che vengano a disfarla!

Un altro discorso lo fece l'on. *Giuriati*, il quale ci fece sapere, che entrato, dopo tante candidature, nella Camera «aveva una grande tentazione di arruolarsi a quel manipolo volonteroso dell'Estrema Sinistra, che conta Bovio, Cavallotti, Fortis e tanti altri dove ogni uomo è un valore»; ma finalmente si è deciso di rimanere tra i monarchici.

Raccontò poscia come, *le due rive del Piave* votarono l'una contro l'altra. Egli pure accettò a braccia aperte Domenico Berti, ed accetterebbe anche Minghetti in compagnia, ma a patto, che non lo seguano i suoi seguaci. Via! Un po' di serietà starebbe bene anche sulla riva destra del Piave!

Altri discorsi, ma più confidenziali si fecero sulla riva sinistra del Piave, a Oderzo dal *Bonghi* e da *Visconti-Venosta,* che vi erano giunti alla chetichella. Essi parlarono di perequazione fondiaria collo sgravare chi paga troppo, della sistemazione dei fiumi del Veneto, della riforma della legge elettorale per i Comuni; la quale, dando il voto amministrativo a tutti quelli, che ottennero il voto politico, equivarrebbe, senza apportarvi freni nelle spese e nella sovrimposta, all'annullamento delle proprietà. Insomma que' due, parlando di cose da farsi, mostrarono che sulla riva sinistra si può parlare seriamente colle idee della Destra.

Certamente, se si adotta la legge proposta coll'accordare il voto amministrativo anche a quelli che posseggono nulla, gli altri pagheranno molte campane di più, ed i pittori caveranno a Gesù il cuore per esporlo irriverentemente sugli altari.

L'anno scorso i ragazzi concorrenti alla medaglia d'onore per i componimenti in *lingua italiana* furono giudicati tutti di poco valore. Quest'anno invece andarono tutti bene. Influenza delle stagioni! A proposito di lingua italiana c'è questa buona nuova, che l'insegnamento di questa lingua lo si rese obbligatorio nelle scuole secondarie di Buenos-Ayres. Colà la *immigrazione* dei nostri è la più numerosa e preponderante nell'ordine industriale, commerciale e sociale e sopratutto nella marina.

Nella Capitale gl'Italiani posseggono 17 sodalizii filantropici e di mutuo soccorso, uno spedale, delle scuole. La immigrazione italiana vi è anche stimata la più utile per quel paese, perchè la più operosa. Questa nuova Italia embrionale è dovuta tutta al lavoro.

Bosnia ed Erzegovina.

Il movimento di emigrazione dei maomettani da queste due provincie va assumendo proporzioni maggiori e ciò forse in vista dei torbidi vicini vicini che avvolgeranno in un incendio gran parte della regione se il governo non li previene coprendola con un'inondazione di sangue.

Brutta alternativa non è vero?

I maomettani, gente che ha la Patria nel seno di Maometto, come gli ebrei nel seno di Abramo, emigrano a frotte.

Anche ieri partirono col *Sultan* per Corfù, dirette per Costantinopoli, circa 30 famiglie che abbandonarono il distretto di Banjaluka. Il governo ottomano risarcisce gli emigrati di tutte le spese ed accorda loro terre nell'Asia Minore.

Ma c'è anche di peggio.

Il distretto erzegovese di Benevaz è tutto in armi. Quei vigorosi montanari dove le hanno trovate?

È una domanda alla quale pochi osano di rispondere francamente.

Trapela proprio qualche segno qua e là di un'agitazione sorda e diffusa.

Sono imminenti numerosi traslochi e pensionamenti: pare che debbano essere mutati, fra gli altri, quasi tutti i medici provinciali.

Si annuncia prossima la venuta del governatore. Brutto mestiere, e chi scappa non ha torto davvero.

In Dalmazia.

Nè la Dalmazia è tranquilla, anzi l'Austria teme che, nelle presenti angustie, l'improntitudine dell'elemento slavo, che si gonfia d'orgoglio per le buone novelle di altrove, possa suscitare nell'elemento italiano una reazione seria e terribile. Un giornale stesso di quei paesi è costretto di affermare: «Parliamoci chiaro. La Dalmazia non è tutta un Crivoscie, e c'è tanta differenza fra Zara, Spalato, Sebenico, Traù, Ragusa ecc. ecc. e il Crivoscie, come fra Milano e il paese degli Zulù».

Matassa croata.

Alla Tavola (Camera) ungherese dei deputati sono in iscrezi continui sul come governar la Croazia, proprio come se la Croazia l'avessero lì sulla porta, legata mani e piedi e buona solo di belare e di leccare.

È proprio il caso di dire: quella gente lì fa una rivoluzione nella rivoluzione.

Stanno p. e., studiando un modo di far passare la voglia di altre *stramberie* ai deputati della Croazia: uno propone di trattenere ad essi la dieta — proprio come coi fanciulli — un altro domanda che vengano rimandati.

Però l'agitazione non è nei deputati, ma nelle popolazioni, e intanto che alla Camera si fa una guerra di parole, potrebbe scoppiare nella nazione una guerra sul serio. L'Irlanda dovrebbe servir di scuola all'Ungheria. Anche l'Inghilterra credette di aver tranquillate le cose col venire ad una convenzione coi deputati: trattò con Parnell, e Parnell che era stato ed era l'idolo dell'Irlanda, perdette la sua popolarità come se l'Irlanda avesse detto: Tu pure mi abbandoni? ebbene io farò sola.

La confusione della Tavola dei Deputati impedisce lo sviluppo del programma di Tisza, il più croato degli uomini di stato ungheresi ed il più ungherese dei patrioti croati. Egli vede chiaro, ciò che i suoi compagni non vedono, che l'Ungheria non è così saldamente costituita da permettersi, senza pericoli, il lusso di una piccola Polonia, di una Irredenta qualunque in casa e vorrebbe venir a conciliazioni, a concessioni che calmassero i croati senza danneggiar gli ungheresi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. Del Mazo, ministro plenipotenziario di Spagna, si recò a Capodimonte per conferire coll'on. Mancini.

Il ministro della guerra generale Ferrero ha concluso le trattative col direttore generale del Tesoro per provvedere alle nuove spese necessarie alla difesa dello Stato.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine, 1883 — Tipografia Seitz.

Concorsi internazionali di macchine agrarie, apparecchi e macchine enologiche di Conegliano — Roma, Tip. Botta.

(Cont. vedi n. 238, 239, 241).

In appresso egli fa l'elogio dei patriarchi, principi e soldati, tra i quali se ne possono certo notare alcuni di buoni ed anche utili al nostro paese. Ma dimentica, che appartenendo essi troppe volte ad altre Nazioni aspiranti al dominio dell'Italia, per rafforzare il loro instabile dominio apportavano seco nuovi feudatari, o parenti, o sudditi loro, e mettendoli in opposizione con quelli del paese, erano una delle cause principali delle lotte continue fra gli uni e gli altri e dei tirannelli vicini colla Patria del Friuli, alla quale dessi, non potendo dare stabilità con una dinastia, erano causa prima di tali disordini, di queste lotte continue e delle intromissioni degli stranieri, che aspiravano a dominare il Friuli. Difatti egli stesso, l'autore, quando più loda i patriarchi antecessori del suo prediletto tiranno Giovanni di Moravia, fa vedere colle seguenti parole come essi lottavano senza mai raggiungere lo scopo desiderato.

Merita di essere citata anche la pagina in cui recapitola la lotta impegnata sotto parecchi patriarchi francesi e tedeschi predecessori di Giovanni di Moravia.

«Nell'epoca, della quale imprendiamo a discorrere, i patriarchi cercavano di compiere quello a cui molti principi italiani erano già riusciti, ad abbattere, cioè, interamente la potente nobiltà, ad annientare le libertà comunali ed a farsi signori assoluti. Era, si può dire, recente ancora il ricordo di ciò che aveva felicemente fornito l'ambizioso arcivescovo Ottone Visconti; ora perchè anche i metropoliti di Aquileia, superiori ai prelati della chiesa milanese, non sarebbero venuti a capo del loro disegno? Anche questi avevano, come essi, ottenuto dagl'imperatori la potenza; anche questi erano stati costretti a combattere lotte sanguinose contro i vassalli e, per di più, contro altri pretendenti alla suprema podestà; e pure erano riusciti vincitori nella lotta ed avevano potuto porre il freno a gente avvezza a libertà; perchè adunque non riuscirebbero anche i patriarchi in un'epoca tanto agitata, mentre l'impero e il papato erano nel massimo decadimento? Le circostanze infatti si presentavano opportunissime. Essi potevano sperare sull'appoggio dei vicini tiranni di Padova, coi quali coltivavano rapporti di amicizia; sulla plebe sempre pronta ad inneggiare al più forte e al più fortunato; sui Comuni stessi infine, nemici acerrimi dei signori che li avrebbero certamente aiutati nell'impresa e di cui essi, raggiunto l'intento, sarebbero giunti facilmente a sbarazzarsi. Bertrando di San Genesio, circa alla metà del 1300, fu quegli che pienamente mise in atto questa politica. Valente capitano ed ottimo principe, egli stesso guidò schiere contro alcuni castellani collegati col conte di Gorizia, resse lo Stato con mano forte e giusta e favorì le città, ma, vittima degli odii in tal modo procuratisi, perì ucciso per opera di molti nobili, e fu pianto dal popolo e annoverato dalla chiesa fra i beati. Sebbene distolti in parte da guerre esterne contro i duchi d'Austria e contro i Veneziani, i successori di Bertrando, Nicolò di Lussemburgo e Marquardo di Randeck ne seguirono le orme, ed il primo specialmente, indotto anche dal desiderio di vendicare l'ucciso predecessore, espugnò ed abbattè varie castella di feudatari ribelli e ad alcuni di questi fece salire il patibolo, aiutato in questo dal popolo stanco dell'insolenza dei signori. Ma morto Marquardo, la Santa Sede, usando di un diritto che si era arrogato fino da Innocenzo III, elesse a patriarca Filippo di Alençon, nipote del re francese Filippo di Valois, coll'obbligo soltanto di amministrare il patriarcato, senza esser tenuto a risiedere nel paese. Questa nomina fu una scintilla che accese un grande incendio nella Patria, memore che, nei tempi addietro, ad essa era spettato il diritto della scelta, e gelosa che uno straniero divenisse suo signore. Il Friuli resistette alla volontà pontificia o, più esattamente, si divise in due campi, chè le antiche discordie tra Udine e Cividale risorsero fierissime; l'una temendo di perdere il suo diritto ad essere capitale, diritto acquistato fin dal 1236, l'altra sperando di ridivenire per il nuovo ordine che si sarebbe costituito nel paese, o almeno d'impedire alla rivale di ritenere quel grado. Ad accendere maggiormente gli odii s'aggiunse il fatto dello scisma allora scoppiato nella chiesa, scisma che divise l'intera cristianità in due parti e che, fin da principio, in Italia assunse carattere nazionale di fronte alla prepotenza francese; mentre gli stranieri, specialmente gli Ungheresi, il Carrara e la Repubblica Veneta, ben volentieri si mescolarono alla contesa, per aver modo di estendere la loro ingerenza in una regione ch'essi ardentemente ambivano di annettere ai loro domini. Ben presto si formarono due leghe; l'una, con a capo Cividale, Francesco di Carrara ed il conte di Gorizia, riconobbe **a patriarca Filippo; l'altra, opposta** alla prima e capitanata da Udine alleata con Venezia e molte città e nobili del Friuli, protestò invece di voler difendere contro il nuovo metropolita ed i suoi fautori l'indipendenza della Patria. Ne venne una guerra crudele, cui somministrarono armi gli odi religiosi e civili; una guerra che devastò orribilmente il paese e alla quale presero parte perfino le donne e i fanciulli. Il Carrara, colla mira secreta di far del patriarcato un dominio della propria famiglia, dopo due anni di lotta, s'interpose quale paciere; un nunzio fu anche mandato dal papa a pacificare gli animi, ma, riuscita vana l'opera d'entrambi, continuò ad ardere ancora la face della discordia. Gli Udinesi, soccorsi dai Veneziani, riportarono qualche vantaggio sugli avversari, ma le devastazioni dei borghi e delle campagne, specialmente per opera dei Carraresi precipitavano ogni dì più il Friuli in orribile miseria, mentre i castellani, comprendendo bene che il disordine e le discordie servivano mirabilmente agl'interessi loro, ne approfittavano per crescere in prepotenza e per ricattare quel tanto che avevano perduto sotto i due ultimi patriarchi.

«Finalmente Urbano VI nominò a vicario della Chiesa d'Aquileia il patriarca Ferdinando di Gerusalemme, e rimosse Filippo d'Alençon. Gli odii, per altro, **avevano messo oramai radici così pro-**

Roma 9. Calcolasi che al pellegrinaggio che si farà prossimamente alla tomba di Vittorio Emanuele prenderanno parte più di centomila persone.

Furono ordinate centomila medaglie commemorative. Da ogni provincia verrà una rappresentanza col rispettivo stendardo; 69 stendardi saranno poscia consegnati al Quirinale. Assicurasi che il numero dei componenti le musiche che arriveranno da ogni parte sarà di 7000.

— I veterani fecero rimettere, a mezzo del canonico Anzino, una lettera al Re, nella quale chiedono chi si stabilisca una tomba a Vittorio Emanuele accanto il primo altare a destra, come ordinava il decreto reale.

— La Corte d'Appello, nella causa contro Coccapieller per gli oltraggi al pretore, ridusse da dodici ad un mese di carcere la pena inferta al detto Coccapieller dalla sentenza del Tribunale Correzionale.

— La *Gazzetta Italiana* dice che alla riapertura della Camera verranno nominati alcuni nuovi senatori.

— Al ministero dei lavori pubblici si prepara il decreto per collocare a riposo vari impiegati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 9. Un dispaccio da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* dice che il Sultano pubblicò un decreto col quale proibisce alle donne mussulmane di adottare le mode europee.

Francia. Parigi 9. Assicurasi che Campenon fu nominato ministro della guerra.

Secondo le informazioni del *Figaro* la Francia non potendo intendersi con la China trattò colle bandiere nere mediante il pagamento del loro soldo arrestrato il libero possesso del territorio compreso fra Laokaj e Hongher.

L'accordo fu conchiuso colla mediazione dei mandarini annamiti. Dicesi che i francesi siano entrati a Longtai sgomberato dalle bandiere nere.

Il colonnello Bodens avrebbe battuto a Bacnimh i regolari chinesi, ai quali le cannoniere tagliano la ritirata.

Germania. Berlino 9. L'imperatore Guglielmo ha regalato al prof. Schilling, costruttore del monumento nazionale della Germania al Niederwald, trentamila marchi.

Tunisia. Il ritorno in patria delle truppe francesi continua. In queste ultime settimane ritornerano a casa loro ben 4000 soldati. Ordini vennero impartiti perchè dal 27 ottobre al 15 novembre p. v. altri 5500 uomini di guarnigione nella Reggenza ritornino in Francia sui piroscafi della Transatlantica che dovrà al bisogni aumentare i viaggi tra la Goletta e Marsiglia.

Gli arabi traggono da queste partenze buoni augurii per un avvenire non lontano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene: (*Cont. e fine*)

7. Avviso di concorso. A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile del Comune di Magnano in Riviera a cui è annesso l'annuo soldo di lire 600.

8. Sunto di citazione. A richiesta di Bertoli Gaetano di Udine, l'usciere Brusadola ha citato la signora Eleonora Bubna Littitz ved. Strassoldo, residente in Strassoldo, a comparire davanti il R. Tribunale di Udine all'udienza del 20 ottobre corr. per sentirsi autorizzare la vendita al pubblico incanto di uno stabile in pertinenze di Bagnaria Arsa.

9. Estratto di bando. Ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze di Udine al confronto di Ermacora Fortunato e Giuseppe di Aprato, seguirà nel giorno 28 novembre p. v. avanti il R. Tribunale di Udine la vendita al pubblico incanto della casa rustica sita in Tarcento.

Leopoldo Daronco, il prode di S. Martino, premiato con 100 lire, non è più; ma il premio toccherà alla sua vedova che si trova fra noi appunto per questo motivo.

I coscritti di Udine. Oggi comincia la visita dei coscritti udinesi. Staremo a vedere il numero dei riformati il quale potrà fornirci un criterio per giudicare la robustezza della nostra gioventù. A Catania per quest'anno è andata malissimo: i coscritti urbani vennero quasi tutti riformati. C'è chi grida ai rotti costumi: c'entreranno anche questi, ma influiscono molto la poca agiatezza e la molta fatica che formano l'appanaggio delle classi lavoratrici della città.

Sulle fortificazioni del nostro Castello. (Vedi n. 230: *Abbattere!* firmato M. H.)

Al gentile articolista che ci fa un appunto perchè noi vogliamo abbattere tutte le fortificazioni che circondano il nostro Castello e tutti gli altri segni che ricordano il nostro servaggio, stringiamo la mano per i modi urbani con cui egli si esprime a nostro riguardo, e per le sue idee esposte con molta chiarezza e non lontane dalle nostre.

Con tutto ciò, troviamo di aggiungere qualche cosa in proposito.

Egli crede quasi un' utile necessità conservare alcuni segni visibili del nostro servaggio, i quali aggiungeranno in ogni età vigore alla storia.

Siamo d'accordo perfettamente quando si tratta di un monumento, e se l'egregio articolista ha letto i quindici articoli inseriti tanto nella *Patria del Friuli* come nel *Giornale di Udine*, che trattano su tale argomento, avrà compreso che noi abbiamo sempre propugnato per l'abbattimento delle brutte muraglie erette dagli Austriaci dopo il 1848 onde tenersi difesi in caso di una rivolta dei cittadini udinesi contro loro, e non altro.

Inoltre quegli articoli parlano dell'importanza artistica del nostro monumentale Castello, e dei guasti che subì durante la dominazione austriaca, perchè usufruito a caserma, come deperisce molto e deperirà sempre più se continua ad esserlo.

In quegli articoli sono esposte delle idee circa l'uso, che si potrebbe fare di quel grandioso palazzo, che il potente ingegno del Fontana architettava perchè dovesse servire a residenza dei Veneti, Luogotenenti e dei loro adepti.

Per quegli articoli, che risguardavano anche la conservazione dei dipinti che esistono nel grande salone, l'illustre generale Serafini (allora colonnello comandante il Reggimento qui di guarnigione) deputato al Parlamento, ebbe il desiderio di conoscerci onde sapere l'importanza artistica di quei classici dipinti esprimendo nel breve abboccamento avuto con noi, la bella idea di levare tutte le sbarre di ferro che chiudono i fori delle piccole finestre a primo piano, ove si trovano molte orribili prigioni: parendogli queste un deturpamento architettonico, e nello stesso tempo un brutto ricordo, unitamente alle sottostanti fortificazioni.

Noi all'illustre personaggio non abbiamo detto nulla più di ciò che era stato scritto: cioè che fossero tolte le fortificazioni, come desideravano i cittadini, perchè si effettuasse il passaggio al più presto possibile traverso il colle, e il nobile e monumentale nostro Castello divenisse proprietà provinciale e comunale.

L'illustre generale Serafini cominciò la bella opera di levare le sbarre di ferro che abbiamo accennate; ma partito lui da Udine, furono rimesse, ed ora se vogliono vedere qualche cosa di antiestetico e mostruoso vadano i cittadini ad osservare: I° come si sono coperti di ferro con cancelli e con soprastante graticchia i tre fori ad arco romano del grandioso atrio; II° quella stupenda banchina di cemento invece che di pietra, che congiunge il cancello che da ingresso alla riva, col porticato. Osservando poi la stuonatura di questo muro cogli altri, che sono tutti coperti di banchine di pietra, ci vengono i brividi, considerando inoltre quanta pietra si ricavò dalla demolizione, e quanto potente sia la cocciutaggine di chi a danno dell'estetica e del pubblico interesse, nel paese della pietra vuol adoperare il cemento.

I monumenti devono essere ben restaurati e conservati, altrimenti si è barbari e nella più perfetta decadenza.

Torniamo al nostro primo argomento. L'egregio articolista vuol conservare i segni visibili del nostro servaggio? Ebbene; abbiamo il monumento della Pace di Campoformio e quello basta per tutti gli Italiani a rinvigorire la storia. Osservandolo, le future generazioni paragonando i decorsi tempi ed i nuovi, dovranno pensare ai poveri padri nostri, a quanti tormenti furono soggetti, e quanta eredità di esempi generosi e grandi hanno lasciata.

Per corrispondere alle nobili espressioni del distinto articolista noi aggiungiamo, resti quel monumento che attesta la vendita di un popolo fiacco, corotto fino all'osso per opera dei Veneti Patrizi; resti e serva ai posteri come un libro ove sono scritte le vergogne patite dai nostri maggiori; e così questo popolo, reso forte dal sangue di tanti martiri, per opera di altri corruttori non ricada in simile abbiezione.

Sono con lei, gentile signore, e secondo i miei principii (conservare i segni visibili del nostro servaggio), ma monumentali ove si possa leggere più chiara la storia degli avvenimenti. Non conservare rustiche muraglie, o turpi macchie, come quelle sulle eleganti colonne di San Giovanni.

A rivendicare l'oltraggio della vendita del popolo Veneto, perpetuato nel monumento della Pace, sul piazzale San Giovanni stanno due gloriosi ricordi monumentali: quello equestre del Re Vittorio Emanuele e quello ai caduti Friulani. Gran parte di questi eroi lavarono col loro sangue la macchia di quel nefando trattato.

Ecco in questi tre monumenti tre grandi pagine della storia, sulle quali le future generazioni potranno meditare e trarne profitto per la concordia, onde conservare la dignità della Nazione, procurando il benessere materiale e morale di tutte le classi del popolo.

Accetti, gentile signore, queste mie idee le quali sono sempre eguali quanto si tratta di cose patrie. A. Picco

Il Momumento a Vittorio Emanuele e i monelli. Si continua dai monelli a far il chiasso intorno al monumento di Vittorio Emanuele, correndo su e giù per la gradinata pestando su questa la fina ghiaia e gettandola sul piano del piedestallo ove poggia il cavallo talchè già si vedono dei guasti sul vivo di una modanatura.

Le donne poi che vanno ad attingere l'acqua alla fontana cominciano il vezzo di deporre le secchie sulla base sporgente agli angoli per intrattenersi su qualche pettegolezzo di famiglia, ciò che è brutto a vedersi e poco rispettoso per l'importanza storica del monumento.

Si raccomanda alla vigilanza urbana ed alla civiltà dei cittadini, la conservazione di tutto ciò che esiste di monumentale sul bel piazzale di San Giovanni ed in altre località della città nostra. L.

Incendio. Ieri, circa le 11 ant., s'è destato uno spaventoso incendio nella casa dei signori fratelli Moro di Codroipo. I fienili e le stalle rimasero distrutti; furono salvati però gli animali e gli attrezzi. La casa d'abitazione andò illesa mercè il pronto e ben condotto isolamento dei fabbricati. Il danno sarà notevole, benchè i proprietari fossero assicurati.

Molti uomini e donne, con a capo i RR. Carabinieri, si prestarono efficacemente a combattere l'incendio, e i loro nomi meriteranno d'essere a suo tempo segnalati al pubblico ed a chi di ragione.

I fuochi artificiali. Domenica dunque verranno accesi in giardino i fuochi artificiali. Dovevano venir bruciati il giorno dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ma non si volle. Il giorno della venuta di S. E. il Ministro Berti, il tempo non lo permise e così aspetta oggi, aspetta domani siamo arrivati a domenica 14 ottobre.

Questa lunga aspettativa però ha guastato i fuochi artificiali ed il povero pirotecnico dee in gran parte tornarli a preparare. Ecco un danno non lieve! Essi però riusciranno magnifici: rappresenteranno quadri ed allegorie artisticamente composte e, siamo certi, finiranno molto bene il ciclo abbastanza lungo delle feste udinesi.

Morte accidentale. Ridoli Maria d'anni 3 da Treppo Carnico, mentre si trastullava nel pomeriggio del 30 settembre p. p. sul poggiolo di casa, cadde dall'altezza di 6 metri circa e riportò tali ferite che il due corrente dovette soccombere.

La «Patria» e il «Cittadino». Noi per i primi abbiamo dato la notizia di quella povera donna di Attimis che morì con un colpo nel gozzo.

L'ilare *Cittadino* di Santo Spirito ruba la notizia senza citar nessuno, quantunque ci facesse l'onore di trascriverla parola per parola. Nel domani quella indipendentona della *Patria*, con tutta la sua grand'aria di protezione, ristampa l'articoletto, citando il *Cittadino* per la provenienza e di suo ponendo un errore di stampa.

Oh i nostri noi!

Tarcento. Ci scrivono e, senza voler entrar in bizze, pubblichiamo:

Riuscì di non poca sorpresa il cenno nel Giornale il *Friuli* dell' 8 and. che fa la relazione sulla recita di domenica scorsa data in Tarcento dal Club Filodrammatico Udinese.

Il laconico corrispondente scrive in poche righe una sequela di bestialità.

Fra le tante dice: «che i filodrammatici del Club recitarono davanti ad un uditorio molto scarso la commedia in vernacolo *Il predi par fuarze* dell' avv. Lazzarini (sic), che non si erige a giudice del come venne da essi interpretata poichè pel paese di Tarcento e più che tutto per quel Teatro tutto è buono e naturalmente il pubblico applaudi».

Da quanto sopra risulta ad evidenza che il corrispondente, colla sua mal celata ingenuità, lascia trapelare non andargli troppo a sangue il lodevole progresso del Club e senza essere profeta, posso asseverare che egli è di Tarcento come io di Parigi. Quello che non so capacitarmi si è come egli, con tanta leggerezza abbia avuto la sfacciataggine di dare, così su due piedi, dell'ignorante al pubblico di Tarcento perchè applaudi freneticamente e meritamente non solo durante ed in fine di ogni atto, ma perfino nelle sortite, la brava schiera di dilettanti che si produsse su quelle scene.

E dire che alla rappresentazione assistevano persone rispettabilissime sotto ogni rapporto, le quali, competenti in materia, espressero la piena soddisfazione per l'inappuntabile esecuzione della commedia e farsa.

Non t'adirar, o spin, se ti conosco.

Uno spettatore.

Accasermamento d'artiglieria in Udine. Il Ministero della Guerra ha ordinato al locale Comando del Genio Militare che venga sollecitamente allestito il progetto per la costruzione d'una caserma in Udine onde acquartierarvi una batteria d'artiglieria da campagna stata qui assegnata e per la collocazione della quale concorrerà anche il Municipio.

Il comm. Cirio disse essere disposto di accordare lire 300 mila a quell'associazione che si istituisse in Friuli per la produzione su vasta scala di montoni da carne. Forse in altri punti della veneta regione ciò potrebbesi attuare. Ci pensino gli amici. (*Pastor. del Veneto*)

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Terminate le ferie estive riprende il corso delle produzioni porgendo ai soci venerdì 12 corr. alle ore otto il V trattenimento sociale col dramma in 2 atti di P. Ferrari *Giorgetta Cieca*, seguita dalla parodia dell'oramai famoso dott. Tanner *Il digiuno è la vita* di G. Silvestri. Chiuderà lo spettacolo un festino di famiglia con 8 ballabili.

Prenderanno parte alle produzioni nuove seguaci dell'arte di Talia che faranno il loro *debutto*.

Lavori ferroviari. L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'A. I. ha presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto di un rifornitore nella stazione di Buttrio, per cui è preventivata una spesa di l. 18500.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 9 ottobre 1883.

Distretto di Latisana

Abili 1ª categoria	N.	49
Abili 2ª categoria	»	11
Abili 3ª categoria	»	29
Riformati	»	32
Rivedibili	»	58
Dilazionati	»	10
In osservazione	»	—
Cancellati	»	1
Renitenti	»	9
Totale	N.	199

La Pastorizia del Veneto del 10 ottobre (N. 19) contiene:

I depositi governativi di macchine agrarie — Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago: La conservazione del vino (conf. II) — Una conferenza sulle vaccinazioni carbonchiose — Il Silò e l'alimentazione del bestiame — Una visita alla Zucceria della Società Ligure-Lombarda in S. Martino — L'Agricoltura all'Esposizione Provinciale delle industrie in Udine — Frutticultura in Friuli — Il Congresso di Lodi — Note Bibliografiche — Notizie.

Lisciva Fenice. Domani pubblicheremo un documentato articolo su questo nuovo ed utile preparato.

Teatro Nazionale. La serata di ieri sera passò egregiamente bene. Il distinto primo attore sig. Albano Mezzetti si mostrò pari agli artisti delle primarie compagnie. Venne calorosamente applaudito e chiamato più volte all'onore del proscenio. Peccato che il pubblico scarseggiava!

Per questa sera si darà *Le barufe in famegia*, commedia in 3 atti in dialetto veneziano del cav. Giacinto Gallina.

Precederà la brillantissima farsa *Una tazza di the.*

Ultima recita di abbonamento.

Ringraziamento. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente la Società «Assicurazioni Generali» sede di Venezia per la pronta ed onesta liquidazione del danno derivatomi dall'incendio, che consumò i locali del mio stallo e fienile, nel giorno 26 dello scorso agosto.

Palmanova, 9 agosto 1883.

GIACOMO MUCELLI d. VIOL

Oltre confine.

Nel Consiglio comunale di Gorizia l'on. dott. Nardini, appoggiato dall'on. dott. Seitz, propose di prelevare nel bilancio l'importo di f. 1000 circa, per l'erezione d'una cattedra di lingua e letteratura italiana; ma, trattandosi del *preventivo*, era da *prevedersi* che il patrio Consiglio mandasse, come mandò, la proposta allo studio. Non ne fece nulla!

L'on. Ritter poi sostenne di dover sussidiare il Teatro di Società alla cui presidenza siede pure un sig. Ritter.

Il podestà rispose al proponente che in vista del civanzo si potrà sussidiare il Teatro Sociale e fare delle altre belle cose ancora.

Giuochi sì, studî no. Oh i tre F di Ferdinando Nasone.

---

fonde, che da prima parve dovesse riuscire a vuoto anche questo tentativo, ma, alla fine, fu deciso di mandare ambasciatori a Roma a chiedere un nuovo signore (1388): fu questi Giovanni di Moravia, le vicende del quale, colla scorta dei documenti, procureremo di esporre brevemente.»

Egli, l'autore, sebbene confessi che l'assassino di Federico Savorgnan, capitano del Comune di Udine, ed altri, sia dipinto dalla storia contemporanea come un tiranno, dice di essere quasi tentato a farne l'apologia; e difatti, descrivendo le sue gesta, mostra di volerla fare.

Non lo seguiremo nel suo racconto. Diciamo solo, che egli descrive Giovanni come «uomo di carattere fiero e impetuoso, di volontà ferrea, non avvezzo ad arrestarsi dinanzi ad un ostacolo o ad un pericolo, astuto, destro nei maneggi, insofferente di qualunque opposizione e d'animo e di astuzia piuttosto confacentisi ad un principe temporale che ad un sacerdote cristiano ecc.» e ch'egli mirava a fondare, sul modello di altri signori d'Italia, *un principato assoluto.*

Ed è quello appunto ch'ei non potè fare, perchè ebbe la meritata condanna, essendo alla sua volta assassinato da Tristano figlio di Federico Savorgnan; ciocchè fu il principio della annessione della Patria del Friuli a Venezia, la quale sola diede al Friuli quella pace cui i tempi permettevano; come quella che avendo resistito anche all'Impero ed al Regno di Francia alleati col papa uniti a' suoi danni, ricuperò, coll'aiuto de' Popoli, gran parte del toltole dominio, e dal nemico di tutti i tiranni, Vittorio Alfieri, potè meritarsi quel verso

«Del senno uman la più longeva figlia.»

Venezia, se non potè impedire, che i conti di Gorizia avessero per eredi i duchi d'Austria loro parenti e che Aquileja, il propugnacolo ed emporio romano distrutto da Attila, fosse tolta alla sua eredità del Patriarcato, eresse *propugnaculum Italiae*, Palmanova, venduta poi a Campoformido con tutto il resto dal generale della Repubblica francese Bonaparte.

Ma, se Giovanni di Moravia avesse potuto fondare il suo principato assoluto, a che sarebbe egli riuscito, se non a consegnare alcuni secoli prima la Patria del Friuli agli stranieri aspiranti al dominio dell'Italia?

Rallegriamoci adunque, che Tristano Savorgnan sia riuscito ad unirla piuttosto alla Repubblica di Venezia; ed il prof. Marchese permetta di dirlo ad uno, il di cui bisnonno tentò due volte di far assassinare da' suoi sgherri un discendente di Tristano, perchè non potè comperarlo onde abbandonasse la causa di sette Comuni ai quali costui voleva rapire le terre comunali.

Giacchè la storia ci consegnò il principe straniero Giovanni di Moravia come un tiranno ed assassino, ed egli colla sua tirannide affrettò l'annessione della Patria del Friuli a Venezia, il di cui simbolico leone alato fu testè ricollocato di fronte alla statua della giustizia ed a quella della Patria del Friuli, compendio dell'Italia, a far omaggio al primo Re d'Italia, che distrusse l'opera di Campoformido ed il mercato di Popoli del 1815, siamo grati anche a lui; ma non si tenti di rifare la storia per mostrarlo uno dei precursori dell'unità d'Italia, perchè al suo tempo fu in questa un tiranno di più, e dei peggiori, non avendo nemmeno ad attenuante dei proprii delitti le splendidezze dei Medici e simili.

Noi dell'epoca della preparazione abbiamo attinto le ispirazioni ed i propositi di liberare la patria e di assicurare la libertà coll'unità anche dalla storia di quei Comuni, che nella esuberante loro vitalità, comunque non ordinata, pure ci lasciarono la maggiore eredità civile della gloriosa Patria nostra, quella che bastò a giustificare presso le altre Nazioni quella volontà di *esistere* ad ogni costo come Nazione, come avevamo saputo dimostrare di meritarlo col *resistere ad ogni costo* allo straniero, anche certi di perdere, ma per tornare più tardi alla riscossa.

(*Continua*)

La vendemmia in Istria. È finita la vendemmia in tutto il territorio di Parenzo. A Capodistria, Isola e Pirano è finita ancora nella scorsa settimana. Non mancherebbe che parte del territorio di Visignano, Visinada e di Montona. In generale non ci si lagna, e se in qualche parte il raccolto fu minore dell'anno scorso, in altri invece superò, come p. e. a Pirano (malgrado la filossera), a Visinada, ecc. A Caroiba ci fu anzi tanta uva da non ricordarsi l'uguale. La qualità delle uve poi è di gran lunga superiore a quella dell'anno scorso.

BRUTTE NUOVE.

6 suicidi.

Milano. Un impiegato ferroviario, dopo aver chiesto se l'acqua era profonda, e avutane risposta affermativa, gettavasi in un pozzo. Riuscirono vani i molti sforzi tentati da un carabiniere per salvarlo.

Suicidio di un nihilista. In Tomsk il 30 agosto a mezzodì si uccise, perchè riconosciuto, uno dei membri più importanti del partito nihilista. Era fuggito dalle prigioni di Stato ed andato a Tomsk per liberare la sua amante che vi era esiliata. Aveva venticinque anni ed il suo nome viene indicato con le iniziali B. W.

Mantova 9. Bassini Luigi, economo di questo Municipio, si suicidò iersera con un colpo di revolver sparato in bocca, dietro il palazzo del T.

Genova 9. In due giorni si hanno a deplorare due tentativi di suicidio ed un suicidio.

I primi due individui però che cercarono di uccidersi, furono trovati a tempo per essere salvati.

Disgrazie.

Savona 9. Avvenne lo scoppio d'una mina in una cava di pietre presso il celebre santuario.

Un operaio rimase sotterrato sotto un mucchio di frane, e un altro, gravemente ferito, fu trasportato all'ospitale.

Delitti.

Lione 9. Nella sala d'aspetto del Municipio del *Boulevard Croix Rousse* scoppiò una bomba che danneggiò un muro. Non v'è per fortuna nessun ferito. Si ignorano gli autori di tale delitto.

Caltanissetta 9. Questa Corte d'Assise condannò alla morte certo Arcangelo Sciangula per avere assassinato brutalmente un fanciullo presso Sommatino.

— Furono deferiti all'autorità giudiziaria il portiere ed un inserviente del locale manicomio, per attentati commessi sopra due giovinetti.

Parigi 9. Nella via di Fiandra a Belleville avvenne iernotte una rissa tra francesi, belgi ed italiani. Venne ucciso con una coltellata Giacinto Rossi italiano di soli 25 anni. Si fecero parecchi arresti.

Napoli 9. Certo Ausilio uccise la propria moglie con un colpo di fucile. Venne arrestato.

Firenze 9. La questura arrestò un conduttore delle ferrovie dell'Alta Italia perchè sospettato autore di molte sottrazioni verificatesi nei treni, e vivamente lamentate dal commercio.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un nuovo paese. Molti giornali fanno, sotto diversi nomi, la cronaca delle *corbellerie*, che si fanno, o si dicono. Non avendone in pronto, le inventano anche. Alcuni però le fanno anche senza volerlo. Guardate p. e. la seguente interpretazione data dal *Progresso* di Treviso ad un telegramma della Stefani:

« Zagabria 9. La falsa voce diffusa, « che gli stemmi a *Bilingui* sarebbero « tolti, causarono degli assembramenti « di curiosi ».

Bello quel paese Bilingui!

Un brutto tiro! Il generale Arthur, presidente degli Stati-Uniti attualmente in viaggio di piacere nella regione del lago Yollowstone territorio di Wyoming, fu recentemente avvisato da amici di Wood River, nell'Idaho, che una squadra di malandrini di circa 65 si era organizzata in quelle parti allo scopo di trafugare S. E.

Il generale Arthur stava pescando quando ricevè l'avviso, e avendo a fianco il generale Sheridan domandò a questo che cosa ne pensava.

Sheridan rispose che impedirebbe qualsiasi attentato di questo genere, e dispose subito perchè truppe regolari respingessero qualunque banda di malandrini avente per iscopo la cattura del presidente, o di qualsiasi altro cittadino della Repubblica.

Accompagna la distinta comitiva un distaccamento di 300 uomini, di truppa regolare, bene preparati a misurarsi coi malandrini della foresta.

ULTIMO CORRIERE

Nipotismo.

Francia e Vaticano sono i soli che ancora mantengano il nipotismo ufficiale. Grèvy ha Wilson — Leone XIII ha il conte Camillo. A proposito del conte Camillo, ecco una nuova:

Sono giunti gli sposi Pecci, reduci dal viaggio di nozze pagato dal papa.

Dio lo voglia.

Ferry ha scritto a Bismark domandandogli un abboccamento. Esso avrebbe luogo presto, e vi si tratterebbe la questione del disarmo!

Speranze dello czar.

Nei circoli della polizia si crede che ci sia scissura nel partito nihilista; il quale si dividerebbe in anarchici, terroristi e sociali rivoluzionari.

Chi sta bene, non si muova.

Telegrafano da Alessandria che tutti i contratti di fornitura per l'armata inglese di occupazione sono stati prolungati nuovamente sino al 1. aprile 1884.

Non hanno torto!

Il Congresso operaio è terminato. Esso deliberò di propugnare la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore e si pronunziò in favore degli operai stranieri dicendo che questi vanno accolti come francesi, ma che però essi non devono lavorare per un salario minore di quello che pretendono i francesi.

Da per tutto!

Nell'Ural, dove ci sono vari centri industriali minerali, è scoppiato un movimento socialista. Gli operai uccisero parecchie persone, fra cui due capi dei lavori che diffendevano gli interessi dei proprietari. La truppa con istento potè sedare il tumulto.

Il terzo paga.

Il marchese Tseng e tutta l'ambasciata cinese partirono per Londra. Il marchese dichiarò che la Cina reclama l'intiero Tonkino, disposta a lasciare l'Annam alla Francia.

Una ballerina.

Miss Zaeo non è morta, in seguito alla tremenda caduta dell'altra sera nel Politeama di Trieste. Non è neanche moribonda; le ferite sono gravi ma non mortali; lo stato della celebre acrobata non è disperato; i medici assicurano la sua guarigione.

Dello stesso parere è anche miss Zaeo, la quale come ci raccontano i giornali triestini, disse agli amici che confida di poter presto tornare in teatro sulle corde e sui trapezi. Si vede che la lezione avuta non l'ha persuasa a ritirarsi da un genere di esercizi così pericolosi.

Ma sarà bella come prima, con le cicatrici alla bocca e al naso?

TELEGRAMMI

Leopoli 9. Le notizie recate dai giornali sul disegno di prossima formazione d'un nuovo corpo di milizie polacche, ha provocato nei circoli militari di Vienna una viva irritazione.

Parigi 9. La *Rèpublique radicale* ha iniziato la raccolta d'indirizzi popolari di congratulazione a Thibaudin. I giornali radicali pubblicano il manifesto di un comitato tendente a processare i ministri ed a rivedere la costituzione.

Roma 9. Il ministero della marina si preoccupa gravemente della nuova misura del ministero francese che intende istituire i premi di navigazione anche per il gran cabotaggio, e comprende la necessità di aiutare la nostra marina mercantile, perchè non sia posta in troppo svantaggiosa posizione di fronte a quella dei nostri vicini.

Pietroburgo 9. Corre insistente la voce di un altro complotto nichilista. Furono diramati nuovi proclami contro lo czar. Il fatto che lo czar ha prorogato il suo ritorno a Pietroburgo confermerebbe tali voci. Non fu condannato a morte?

Roma 9. La *Riforma* ritiene che l'elezione di Bologna sia un nuovo equivoco. E valga il vero: il Mazzacorati che fece dichiarazione di fede ministeriale, è membro dell'Associazione presieduta dall'on. Baccarini.

Treviso 9. Il Circolo democratico proclamò oggi per l'elezione politica del 28 la candidatura dell'avvocato Valerio Bianchetti.

Alcuni manifesti, attaccati per la città, raccomandano il nome del professore Tullio Martello.

Finora non è uscito alla luce elettorale alcun nome progressista o trasformista. (*Venezia*)

Roma 9. I ministri Depretis e Magliani diramarono istruzioni ai prefetti e agli intendenti di finanza, per facilitare il pagamento dei sei milioni e mezzo accordati ai danneggiati dalle inondazioni. Il ministero dell'interno emetterà quanto prima i primi mandati che verranno pagati subito entro il mese di ottobre o nei primi giorni di novembre.

Madrid 9. I giornali ministeriali dicono che l'incidente franco-spagnuolo non è completamente esaurito, ma tale linguaggio è attribuito allo scopo di ritardare la crisi ministeriale.

El Dia, organo di Castellar, e tutti i giornali repubblicani dicono che la Spagna ha ottenuto una soddisfazione sufficiente.

Roma 9. Tutti i ministri si troveranno a Roma per il 20 corrente.

Roma 9. Il viaggio del principe di Germania in Italia non ha scopo politico. La visita che scambiò col nostro sovrano fu di semplice amicicia e cortesia.

Continua sui giornali la polemica per la mancanza dei vagoni ferroviari. Accusasi Baccarini causa dell'inconveniente gravissimo.

Roma 9 Il conte Corti ha significato alla Porta che l'Italia considera il trattato di commercio, che non è stato denunciato, valido per altri sette anni.

Roma 9. Il giorno 15 corrente avrà luogo a Roma l'inaugurazione del Congresso geodetico.

— Si assicura che i medici hanno proibito al papa di partecipare ad altre cerimonie. Le emozioni recano gran danno alla sua salute.

Pietroburgo 9. A Tschaplantia i contadini saccheggiarono tutte le case degli ebrei.

Si racconta che in certe provincie la piccola nobiltà partecipa all'agitazione antisemitica.

Ravenna 9. I socialisti romagnoli protestano contro gli attacchi violentissimi dei giornali sedicenti anarchici di Firenze, di Torino e di Nizza, contro Andrea Costa, attacchi che essi ritengono ispirati dagli agenti stipendiati dal ministero dell'interno.

Trieste 9. Ieri a mezzogiorno fu aperta la dieta provinciale. Erano presenti 37 deputati ma la sinistra scarsissimamente rappresentata. Nel suo discorso il dottor Bazzoni ricordò le difficoltà dei tempi ed enumerò le leggi che si presenteranno. Rispose il commissario imperiale Rinaldini promettendo che il governo appoggerà possibilmente le deliberazioni della dieta interessanti la prosperità della provincia.

Madrid 9. Il *Globo*, organo di Castellar, in un articolo contro la Germania, dice che la Germania teme l'alleanza franco-russa.

Roma 9. Berti, malgrado le buone notizie che si hanno della sua salute, è sempre indisposto, nè potrà per qualche tempo venire a Roma.

Telegramma particolare.

Parigi 9. Si nota da qualche giorno una strana affluenza di corrieri all'ambasciata ottomana. Persone, di solito bene informate, pretendono di veder con ciò il principio di un mutamento nella politica turca, del quale sperano che la Francia sarà per approfittarsi.

In una conversazione nella quale frequenta spesso il segretario generale degli affari esteri, si parla oggimai quasi con disprezzo della Tunisia e della Tripolitania. Non valgono l'Alsazia e Lorena, diceva iersera un giovane diplomatico.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 9 Ottobre

Napol.	9.51 — a 9.53—	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.65 a 5.67 —	Rend. au.	78.05 a 78 65
Londra	119.75 a 120.10	R. un. 4 0/0	87.35 a 87.25
Francia	47.30 a 47.50	Credit	291.1/4 a 291 —
Italia	47.40 a 47.65	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.60 a 47.75	R. it.	90.3/4 a 90. —

VENEZIA, 9 Ottobre.

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.97 — Francese a vista 99.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.—	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 8 Ottobre

Inglese	101.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90 —	Turco	—.—

BERLINO, 9 Ottobre

Mobiliare	489.—	Lombarde	256.50
Austriache	530.50	Italiane	90.50

FIRENZE, 9 Ottobre

Nap. d'oro	20.— —	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	— —
Francese	99.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.95
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 10 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 45; Id. Aust. (arg.) 79.85
Id. (oro) 99.45
Londra 119.95; Napoleoni 9.51 1/2

MILANO, 10 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 90.90

PARIGI, 10 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
Chirurgo e Dentista
UDINE – Via Bellona N. 6 – UDINE
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz, quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60**. Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

CONSERVAZIONE DEL VINO
col mezzo del Solfito di Calcio preparazione speciale del **premiato Stabilimento Chimico di CARLO ERBA di MILANO.**

Si vende in Udine presso la Ditta **Bosero e Sandri farmacisti** dietro il Duomo — Udine.

Stabilimento Bacologico
MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita libernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *Giuseppe Manzini in Udine*, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34.

UN CONTABILE
a cui rimangono libere varie ore del giorno, cerca d'accuparle verso modesto compenso.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Una Famiglia
di civile condizione, che abita vasti e sani locali nel centro della città, accetterebbe a pensione pel p. v. anno scolastico due o tre giovanetti ad eque condizioni.

Per l'indirizzo rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Giov. Batt. De Faccio
UDINE
Via Paolo Sarpi, 18
fabbricatore di **parafulmini per edifizi,** muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con dorature a fuoco approvate e garantite per anni 15. Colloca egli a sito sugli edifizi, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

GLICERINA
rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

D'AFFITTARE
in Piazza V. E.
GLI EX LOCALI
della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti
FRATELLI DORTA.

FABBRICA
ACQUE GASOSE
e SELTZ
UDINE – C. Burghart – UDINE
rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

ISTITUTO-CONVITTO
GANZINI
UDINE - ANNO XVI - **UDINE**

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'iscrizione pel nuovo anno scolastico 1883 - 84.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

SI RICERCA
un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine.**

D'AFFITTARSI al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario della casa stessa.

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0/0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.a che per la 3.a pagina e pei Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

ACQUA ATENIESE
per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale, **impedisce** inoltre la **caduta** e li **preserva** dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno sucesso **l'acqua meravigliosa** viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. **4.**

Trovasi vendibile presso il « Giornale di Udine ».

PIETRO BARBARO
(vedi avviso in 4.a pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

PIETRO BARBARO

MAGAZZINO DI SARTORIA

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . . da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » » . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . » 12.— a 24.—
Calzoni » » » » . . » 7.— a 14.—
Gilet » » » » . . » 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . da L. 12.— a 20.—
Veste da camera . . . . » 24.— a 45.—
Impermeabili . . . . » 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella . . . . **L. 18.—**
Id. castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite . . . . » 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi . . . . da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata . . . . » 10.— a 18.—
Gilet » . . . . e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Collegio-Convitto Arcari

IN CASALMAGGIORE

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

pareggiate alle governative.

Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente e mirabilmente adatto per uno Stabilimento di educazione. — L'età per l'ammissione dev'essere nè minore dei sei anni, nè maggiore dei quattordici — Pensione mitissima. — Per avere il programma e per le inserzioni, rivolgersi al Rettore del Convitto in Casalmaggiore

68 E. BELLINI

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

N. 3083

CREDITO FONDIARIO

DELLA

CASSA DI RISPARMIO DI MILANO.

AVVISO.

In seguito ad accordi intervenuti tra quest'Amministrazione e la Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno, la succursale di essa Banca nella città di Udine è incaricata di fare, nella stessa città, il servizio di cassa per conto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, cioè:

a) di pagare le cedole d'interessi delle Cartelle fondiarie non che le Cartelle fondiarie estratte, a cominciarie dal 1° ottobre p. v.;

b) di esigere le rate semestrali d'ammortamento dovute da debitori di prestiti del Credito Fondiario, a partire dal 1° gennaio 1884.

Milano, 18 settembre 1883.

Il Presidente
ANNONI

76

22

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o arrestare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentre al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udiue.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALE

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.